

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

MONITORAGGIO *Halyomorpha halys* Aggiornamento del 16 luglio 2021

Il Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA è attivo con uno specifico monitoraggio di *Halyomorpha halys* sul territorio regionale dal 2014.

ANTAGONISTI

Anche quest'anno per eseguire i rilasci di *Trissolcus japonicus*, la famosa Vespa samurai, si è dovuto attendere il Decreto del Ministero per la Transizione Ecologica del 2 luglio 2021 che ha dato il via libera alla possibilità di rilasciare *Trissolcus japonicus* in natura quale agente di controllo biologico della cimice marmorata asiatica a seguito di una valutazione del rischio per l'ambiente anche sulla base di risultati dell'anno precedente, non ravvisando quindi alcun rischio per l'ambiente.

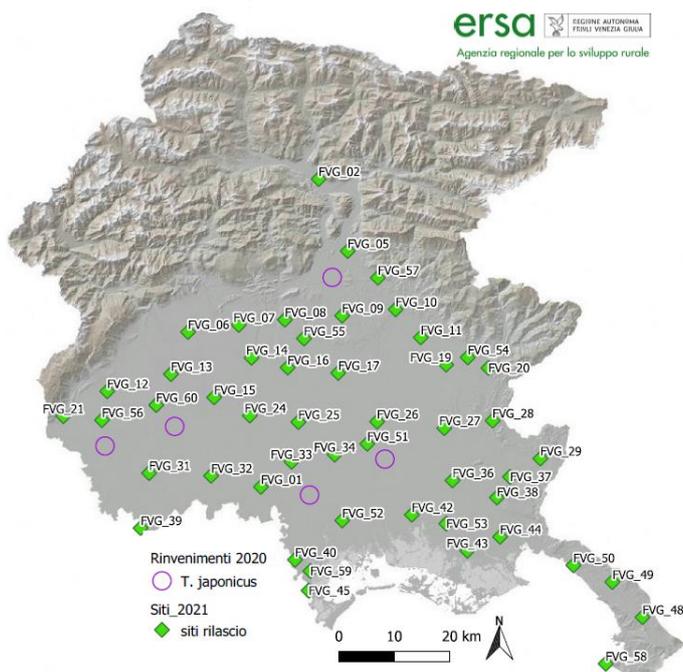
In Friuli Venezia Giulia nel 2020 si è osservato il ritrovamento della vespa samurai nel 10% dei siti e ulteriori rinvenimenti sono avvenuti in questa stagione, permettendo di confermare che *Trissolcus japonicus* riesce a superare l'inverno anche nella nostra Regione e che si è spostato dai siti di rilascio.

Nelle giornate del 14 e 15 luglio 2021 in Friuli Venezia Giulia il Servizio Fitosanitario dell'ERSA ha eseguito il primo rilascio del 2021 in tutti i 50 siti previsti dal Programma Nazionale di controllo della cimice marmorata asiatica.

Un secondo rilascio sarà effettuato negli stessi siti nel mese di agosto.

In ogni sito si è proceduto con il rilascio di 100 femmine già fecondate e 10 maschi per un totale di 5500 esemplari rilasciati.

Siti di rilascio di *Trissolcus japonicus* in Friuli Venezia Giulia ed esempio di un provettone di cartone durante il rilascio degli esemplari

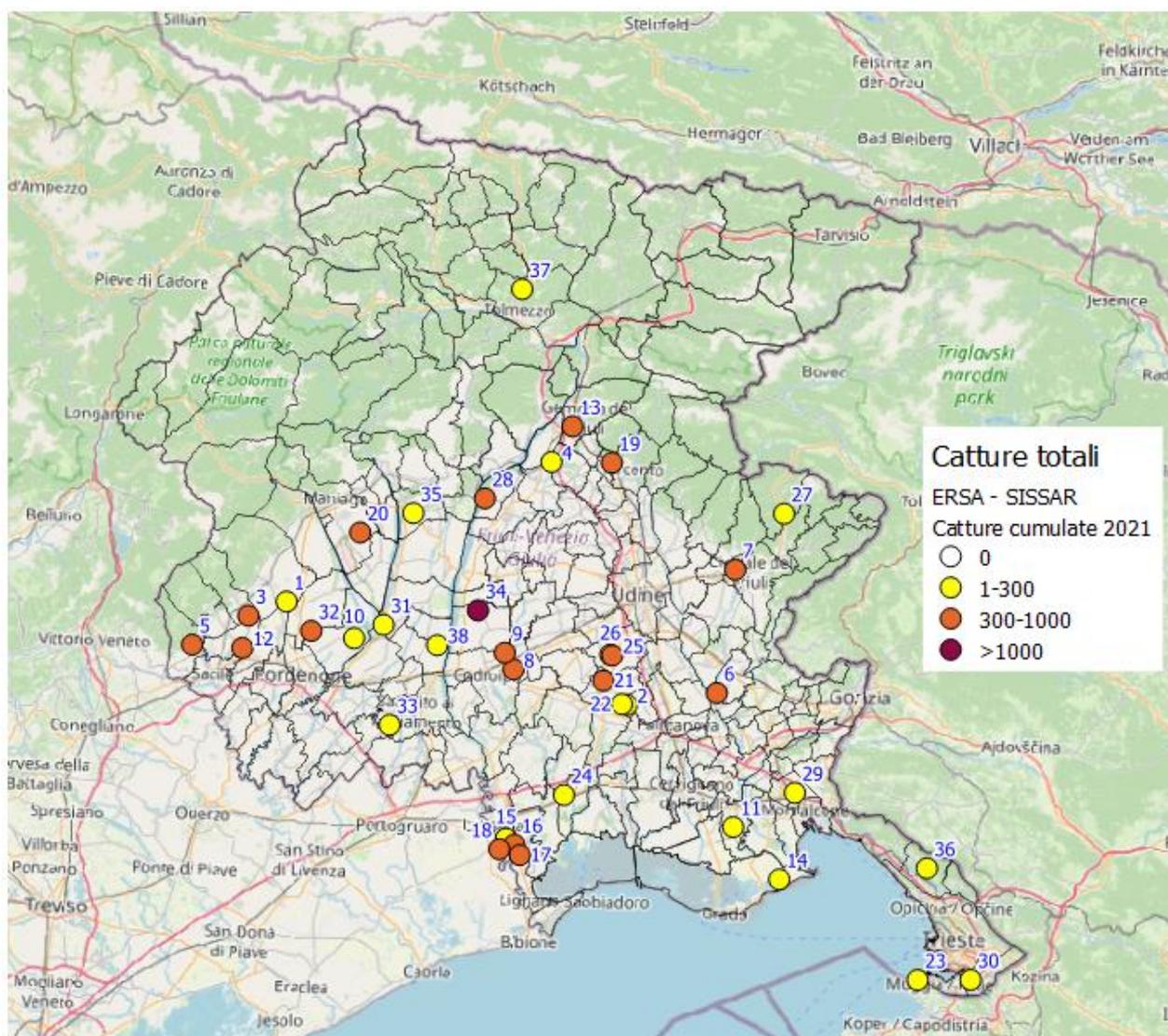


Trissolcus japonicus, la famosa “vespa samurai”, è una minuscola vespina che proviene dalle stesse zone da cui arriva la cimice marmorata asiatica ed è **assolutamente innocua** per l'uomo e per gli animali, comprese le api. Nonostante l'aggressivo nome di “vespa samurai”, il *T. japonicus* da adulto si ciba di polline e nettare e **non punge**, in quanto usa il suo ovopositore soltanto per depositare le proprie uova all'interno di quelle della cimice asiatica, entro le quali si sviluppa la larva. Questo insetto è fortemente legato alla presenza di uova di cimice per cui le sue popolazioni saranno tanto più numerose quante più uova di *H. halys* riesce a trovare per completare il ciclo biologico. Nel momento in cui la numerosità della cimice marmorata asiatica diminuisce drasticamente anche le popolazioni di *T. japonicus* si contrarranno di conseguenza.

L'obiettivo di questi rilasci, non è l'eliminazione della cimice marmorata asiatica dal nostro territorio (non sarebbe possibile) ma ricreare un nuovo equilibrio ecologico che ne limiti la crescita esponenziale delle popolazioni e che eviti che questa cimice produca danni alle coltivazioni.

MONITORAGGIO SETTIMANALE DELLA CIMICE MARMORATA

Mapa dei siti monitorati e catture di giovani+adulti a partire dal 14 aprile (installazione trappole il 7 aprile). Le trappole Rescue® sono posizionate su alberi in prossimità di colture o in ambienti naturali.



Catture rilevate nella settimana e catture cumulate a partire dal 14 aprile (monitoraggio Ersa-Sissar).

ID	Comune	Coltura principale	Adulti	Giovani	Totale	Totale cumulato
1	Aviano	siepe	4	6	10	137
2	Bicinicco	susino c.g.	17	7	24	216
3	Budoia	melo	87	1	88	413
4	Buja	melo	50	50	100	203
5	Caneva	olivo	95	63	158	917
6	Chiopris Viscone	melo	2	1	3	339
7	Cividale	olivo	31	3	34	372
8	Codroipo 1	pero	18	125	143	586
9	Codroipo 2	melo	55	4	59	385
10	Cordenons	melo	5	1	6	154
11	Fiumicello	albicocco	5	19	24	175
12	Fontanafredda	siepe	62	14	76	696
13	Gemona	olivo	51	30	81	345
14	Grado	pero	6	42	48	266
15	Latisana 1	pero	2	2	4	259
16	Latisana 2*	mais	5	135	140	413
17	Latisana 3	pero	8	45	53	346
18	Latisana 4*	pero	12	95	107	401
19	Magnano R.	siepe	130	10	140	999
20	Maniago	melo	15	83	98	422
21	Mortegliano 1	pesco	29	123	152	374
22	Mortegliano 2	melo	0	5	5	193
23	Muggia	olivo	14	5	19	99
24	Muzzana	pesco	3	6	9	123
25	Pozzuolo 1	siepe	26	18	44	793
26	Pozzuolo 2	siepe	18	58	76	291
27	Pulfero	melo	7	6	13	118
28	Ragogna	olivo	64	48	112	898
29	Ronchi dei Leg.	olivo	18	9	27	240
30	San Dorligo V.	olivo	11	3	14	221
31	San Giorgio R.	vite	0	0	0	1
32	San Quirino	melo	105	68	173	726
33	San Vito al Tagl.	siepe	8	161	169	239
34	Sedegliano	actinidia	129	45	174	2019
35	Sequals	siepe	0	0	0	73
36	Sgonico	olivo	5	1	6	129
37	Tolmezzo	melo	4	10	14	122
38	Valvasone	melo	18	27	45	113

*Trappole posizionate il 4 giugno.

Si raccomanda di evitare di effettuare trattamenti insetticidi almeno 5 giorni prima e 5 giorni dopo la data di rilascio del *Trissolcus japonicus* per non compromettere l'attività dei parassitoidi rilasciati.

ERSA ha attivato un servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di difesa integrata per le colture di proprio interesse. Le istruzioni per l'iscrizione al servizio sono disponibili al link: http://www.ersa.fvg.it/cms/aziende/in-formazione/Avvisi-Comunicazioni/02_Istruzioni-per-iscrizione-al-servizio-Telegram-ERSA.html

Il canale dedicato per la cimice marmorata asiatica è il seguente: https://t.me/ERSA_cimice_asiatric

FAQ sulla Vespa samurai (*Trissolcus japonicus*)

Queste vespe possono poi andare a distruggere alveari e api?

No, sono insetti di pochi millimetri i cui adulti si cibano di nettare e polline e non interferiscono in nessun modo con gli apoidei.

Ma non è che poi ci troveremo a dover contrastare le vespe samurai perché diventano troppe?

Per riprodursi le femmine vanno alla ricerca di uova di cimici, prediligendo *Halyomorpha halys* (la cimice marmorata asiatica) e vi depongono all'interno il loro uovo, così al posto di giovani cimici nascono nuove vespe samurai. Nel momento in cui le uova di cimice diventassero così poche e difficili da trovare le piccole vespe samurai continuano a cercarle esplorando nuovi territori, fino a concludere la loro vita.

Pungono le persone o altri animali?

No, si limitano ad utilizzare l'ovopositore per deporre le loro uova in quelle delle cimici.

Ma non è un rischio per l'ambiente l'introduzione di insetti alieni?

Prima dei rilasci è stato necessario fare uno specifico studio del rischio dove è emerso che la presenza di questo insetto non dovrebbe mettere a rischio l'ambiente, a seguito di un'attenta valutazione da parte del Ministero (ora della Transizione Ecologica) è stata concessa quindi l'autorizzazione ai rilasci già nel 2020 in varie regioni del Nord Italia, oltre che in Friuli Venezia Giulia. La valutazione è stata effettuata poi anche per il secondo anno di rilasci (2021) e lo sarà anche per eventuali rilasci successivi (2022) che saranno autorizzati solo in assenza di rischio.

Non si può controllare la cimice con gli insetticidi?

Purtroppo non sono sufficientemente efficaci, inoltre hanno un impatto ambientale elevato. Per un controllo efficace è necessario l'impiego di un approccio integrato e l'utilizzo di mezzi fisici (reti antinsetto) associato a quello biologico (impiego di antagonisti come la vespa samurai) sono tra quelli più promettenti e a minor impatto.

Non si può risolvere il problema della presenza di cimici smettendo di coltivare la soia?

La cimice asiatica è una specie polifaga (che si alimenta a spese di un numero molto elevato di piante ospiti) che predilige ambienti come i corridoi ecologici, siepi e boschi, va nelle coltivazioni (sia fruttiferi che erbacee inclusa la soia) solo per brevi periodi della sua vita, pertanto eliminando una singola coltura non si risolverebbe il problema.

Le vespe samurai entreranno poi nelle abitazioni come le cimici?

No, svernano nei boschi e nelle siepi senza interferire con la vita delle persone. Le cimici invece cercano siti di svernamento anche nei manufatti entrando quindi in abitazioni, e capannoni. L'auspicio è che grazie all'effetto della vespa samurai nascano meno cimici quindi si riduca anche la numerosità delle stesse che andranno a svernare, riducendo quindi anche il disagio per la popolazione.